



## XVI LEGISLATURA

### I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

#### VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 30 DEL 16/06/2022

RESTANO Claudio	(Presidente)	(Presente)
GROSJACQUES Giulio	(Vicepresidente)	(Presente)
CHATRIAN Albert		(Presente)
CRETIER Paolo		(Presente)
MARQUIS Pierluigi		(Presente)
GUICHARDAZ Erika		(Presente)
LAVY Erik		(Presente)
PADOVANI Andrea		(Presente)
PERRON Simone		(Presente)
ROSAIRE Roberto		(Presente)
SAMMARITANI Paolo		(Presente)

Partecipano alla riunione le Consigliere MINELLI e FOU DRAZ e i Consiglieri BERTIN, BACCEGA, MANFRIN, BRUNOD, GANIS, ROLLANDIN, DISTORT e MARGUERETTAZ.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 09:05, ad Aosta, nella Aula Consiglio della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione del verbale sommario della riunione n. 29 del 01/06/2022.
- 3) **Ore 9.00** Audizione sulla proposta di legge n. 58 "*Modificazioni alla legge regionale 12 gennaio 1993, n. 3 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta). Abrogazione della legge regionale 7 agosto 2007, n. 21*". dei promotori della richiesta di referendum consultivo di iniziativa popolare sulla proposta di legge n. 58.
- 4) **Ore 10.00** Audizione del Presidente della Regione e dei membri di parte regionale della Commissione Paritetica sulla mozione: "*Impegno della Commissione consiliare competente a fare il punto sull'iter e a monitorare gli sviluppi della*



*norma di attuazione in materia di concessioni idroelettriche".*

- 5) Disegno di legge n. 70: "Modificazioni alla legge regionale 4 agosto 2010, n. 29 (Disposizioni in materia di Commissioni locali valanghe).. **(Nomina del Relatore)**.

\* \* \*

Il Presidente RESTANO, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 4259 in data 08/06/2022.

\* \* \*

Alle ore 9.05 prendono parte le Sig.re PRADELLI e POLIANI, i Sigg. RICCARAND, MUSSO, GIRARDINI e DONZEL e inizia la registrazione degli interventi.

\* \*

**AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE N. 58 "MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 12 GENNAIO 1993, N. 3 (NORME PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA). ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2007, N. 21". DEI PROMOTORI DELLA RICHIESTA DI REFERENDUM CONSULTIVO DI INIZIATIVA POPOLARE SULLA PROPOSTA DI LEGGE MEDESIMA**

Il Consigliere BACCEGA illustra le motivazioni che hanno indotto il suo gruppo ad aderire al comitato referendario.

La Sig.ra POLIANI - dopo una breve introduzione incentrata sul Comitato per la riforma elettorale (CRE) - fa rilevare che è la prima volta che viene richiesto dagli elettori valdostani un referendum consultivo.

Dopo aver sottolineato che il cuore della questione è rappresentato dalla modalità con cui deve essere scelta la maggioranza e il Presidente della Regione, auspica che venga iscritto all'ordine del giorno del Consiglio del 22-23 giugno la richiesta di referendum perché è la sola data utile per poter votare nel 2022.

La Sig.ra PRADELLI - dopo aver fatto presente che alle elezioni amministrative è stato registrato un calo di affluenza del 40% - si associa alla richiesta di iscriverne nel prossimo Consiglio la richiesta di questo referendum consultivo.

Il Sig. RICCARAND - premesso che il referendum consultivo costituisce un avvenimento eccezionale dal punto di vista istituzionale e un'occasione importante di partecipazione popolare - espone alcune considerazioni su questo istituto.

Ritiene che non ci siano motivi validi per opporsi alla consultazione popolare perché è un diritto democratico ed aggiunge che quest'iniziativa referendaria non è contro



qualche forza politica o qualche componente del Consiglio, ma serve a tutta la politica valdostana.

Si augura non solo che questa richiesta, avanzata dai 3.363 elettori, approdi al Consiglio della settimana prossima, ma che il Consiglio stesso poi si esprima favorevolmente rispetto alla consultazione popolare.

Il Consigliere BERTIN svolge un articolato intervento sulla richiesta di referendum, sulle relative tempistiche e sul quesito.

Riguardo a quest'ultimo aspetto, afferma che la I Commissione può dare un'indicazione rispetto ad un quesito che, tra l'altro, potrebbe anche riguardare la seconda proposta di legge (presentata dal gruppo di Forza Italia).

Il Consigliere MANFRIN chiede se a far parte del CRE ci siano, tra le varie forze politiche, anche i giovani democratici.

Domanda, inoltre, in quale maniera il dato riferito alla grande percentuale in meno di affluenza rispetto alle amministrative si intersechi con il referendum.

Fa rilevare, infine, la discrepanza esistente tra la finalità della consultazione referendaria (conoscere l'orientamento dei cittadini sull'elezione diretta del Presidente della Regione) e il fatto che le firme sono state raccolte per un referendum consultivo sulla proposta di legge n. 58.

Il Consigliere MARGUERETTAZ - dopo aver ringraziato il Comitato per aver dato un contributo alla discussione - afferma che il tema della legge elettorale è presente quasi in tutti i programmi delle forze politiche che si sono candidate nel 2020,

Si dichiara stupito del fatto che i proponenti, più che concentrarsi sulla bontà della loro proposta, si siano concentrati sul fare pressione sul Presidente del Consiglio perché si deve andare ad una consultazione il prima possibile.

Reputa che affermare che l'elezione diretta, che ha in sé degli aspetti positivi, risolve tutti i problemi sia un falso e che vari argomenti addotti a sostegno di tale tesi possono essere confutati.

Dopo aver fatto alcune considerazioni su alcuni aspetti della proposta di legge e ravvisata la necessità di fare degli approfondimenti sul tema della riforma elettorale, fa rilevare che la formulazione del quesito è troppo semplicistica e non va nella direzione della chiarezza e della semplicità, così come richiesto dalla Corte costituzionale.

Il Presidente RESTANO comunica che l'audizione verrà sospesa alle ore 10.00 in vista dell'incontro della Commissione con il Presidente della Regione e i membri di parte regionale della Commissione Paritetica.

La Sig.ra PRADELLI ribadisce la decrescente presenza di cittadini che vanno a votare e questo al di là del fatto - precisa - che siano elezioni amministrative o referendum.



E' dell'avviso, inoltre, che la richiesta di referendum corredata da 3.363 firme non possa essere ignorata.

\* \* \*

Alle ore 10.00 le Sig.re PRADELLI e POLIANI, i Sigg. RICCARAND, MUSSO, GIRARDINI e DONZEL lasciano la sala di riunione.

I lavori vengono sospesi dalle ore 10.00 alle ore 10.05 quando prende parte alla riunione il Presidente della Regione LAVEVAZ e si collegano, tramite la piattaforma Zoom, i senatori BRESSA e LANIECE e la Prof.ssa RANDAZZO.

\* \*

**AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEI MEMBRI DI PARTE REGIONALE DELLA COMMISSIONE PARITETICA SULLA MOZIONE: "IMPEGNO DELLA COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE A FARE IL PUNTO SULL'ITER E A MONITORARE GLI SVILUPPI DELLA NORMA DI ATTUAZIONE IN MATERIA DI CONCESSIONI IDROELETTRICHE".**

Il Senatore LANIECE - premesso che la norma è stata licenziata dalla Commissione Paritetica già a settembre 2021 e che sono arrivati tutti i pareri, ad eccezione di quello del MISE, fa presente che, in tal senso, sono state fatte diverse sollecitazioni da parte della Commissione, anche dal punto di vista politico.

Aggiunge che la Commissione Paritetica si sta già interfacciando con gli uffici della Presidenza della Regione per apportare le modifiche al fine della predisposizione finale della norma.

La Prof.ssa RANDAZZO - dopo aver precisato che la Commissione Paritetica ha già replicato ad alcune osservazioni che non erano di complessa replica - precisa che l'articolo 3 ha presentato aspetti delicati nell'interpretazione della portata delle previsioni riferite ad aspetti più complessi di compatibilità europea comunitaria sui quali si sofferma dettagliandone le criticità.

La Consigliera MINELLI - dopo aver illustrato i contenuti della richiesta avanzata dal suo gruppo - chiede se sia possibile conoscere direttamente la bozza, anche per comprendere meglio quello che è stato detto.

Chiede di esplicitare l'iter di approvazione della norma di attuazione e domanda, nel caso in cui il parere del MISE ritardi ancora o non pervenga in tempo utile, quale sia la condotta che si intende seguire.

\*\*\*\*\*

Alle ore 10.20 prende parte alla riunione il Consigliere ROLLANDIN.

\*\*\*\*\*



Il Consigliere PERRON chiede in che modo il ritardo del parere del MISE potrà influire sulla questione.

Domanda, inoltre, se il suddetto parere sarà comunque legato alla legge Bersani.

Il Senatore LANIECE fornisce i chiarimenti richiesti in relazione alla predisposizione della norma di attuazione.

Il Consigliere ROLLANDIN - premesso che permangono le preoccupazioni già sollevate sei mesi fa - fa rilevare che anche per il Trentino e per le altre Regioni a Statuto speciale sono stati mantenuti i tempi sapendo che c'è una soluzione.

Il Senatore BRESSA fa rilevare che la mancanza del parere di un'Amministrazione non pregiudica la possibilità di adottare la norma di attuazione e di affidare poi alla discussione all'interno del Consiglio dei Ministri la soluzione degli aspetti che non sono stati preventivamente definiti. Precisa che si tratta di una procedura anomala e di una forzatura che la Commissione intende fare perché è convinta della bontà della norma che ha approvato.

La Prof.ssa RANDAZZO - premesso che anche l'attesa del parere del MISE difficilmente potrebbe aggiungere ulteriori elementi - afferma che si potrebbe fare un ultimo sollecito dicendo poi che si procederà con l'iter ordinario.

Quanto alla conoscenza del testo, precisa, che l'iter di formazione delle norme ha una sua logica, anche in termini di conoscibilità del loro contenuto.

Il Consigliere ROLLANDIN chiede, per quanto riguarda il parere del MISE, se ci siano già i punti che devono essere rivisti.

La Prof.ssa RANDAZZO risponde che il parere del MISE non è ancora pervenuto.

La Consigliera MINELLI afferma che la preoccupazione sui tempi deriva anche dal fatto che la Valle d'Aosta, Regione a Statuto speciale, non ha la competenza per disciplinare con propria legge, la materia cosa che invece possono fare le Regioni a Statuto ordinario.

Accoglie con favore le valutazioni espresse sulla possibilità di muoversi indipendentemente dall'arrivo o meno del suddetto parere.

La Prof.ssa RANDAZZO fa rilevare che non è soltanto un "problema legge Bersani": è un problema più complesso che attiene ai principi che sorreggono il diritto comunitario, in particolare quello relativo alla tutela della concorrenza.

In considerazione del fatto che le tempistiche degli schemi delle norme di attuazione sono lunghe e sfuggono alle Commissioni stesse, è dell'avviso che sarebbe necessarie fare delle proposte di carattere generale per consentire che, nel rispetto del



principio di leale collaborazione, si addivenga a dei tempi certi per l'approvazione degli stessi e anche per il rilascio dei pareri.

\* \* \*

Alle ore 10.45 il Presidente della Regione LAVEVAZ lascia la sala di riunione e termina il collegamento con i senatori BRESSA e LANIECE e la Prof.ssa RANDAZZO.

I lavori vengono sospesi dalle ore 10.45 alle ore 10.50 quando prendono nuovamente parte alla riunione le Sig.re PRADELLI e POLIANI, i Sigg. RICCARAND, MUSSO, GIRARDINI e DONZEL e riprende la loro audizione.

\* \*

Il Sig. DONZEL- premesso che il referendum consultivo è un fatto che inorgoglisce le Istituzioni e tutti i cittadini valdostani di potersi dotare di uno strumento, importante per la partecipazione democratica - riferisce che non c'è nessuna intenzione del CRE di proporre in questa sede un quesito, preferendo affidarsi al parere tecnico degli Uffici.

Ribadisce la richiesta di iscrizione della richiesta di referendum consultivo all'ordine del giorno nel suppletivo del prossimo Consiglio regionale.

Il Sig. GIRARDINI - premesso il fatto che il CRE ha seguito in maniera impeccabile le strade previste dallo Statuto - ribadisce che quasi tutte le forze politiche hanno nei rispettivi programma la riforma elettorale.

Dopo aver affermato di non capire quale sia il problema di un referendum, condivide la necessità di iscrivere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio la richiesta di referendum consultivo.

Il Consigliere MARQUIS esprime apprezzamento nei confronti di coloro che hanno dato corso a quest'iniziativa che è di un'importanza strategica per la Valle d'Aosta.

In considerazione del fatto che ci sono dei posizionamenti diversi, afferma che questa è la giustificazione al fatto che serve consultare la popolazione. Una volta capito l'indirizzo della popolazione, fa rilevare che ci saranno tutti gli elementi per concentrarsi sui corollari di questa proposta.

Non ritiene difficile operare una sintesi di questa proposta di legge e arrivare alla definizione di un quesito in modo tale che i valdostani possano mettere a fuoco il problema ed esprimersi.

Afferma che il suo gruppo è convinto della proposta dell'elezione diretta che non sarà la soluzione di tutti i mali ma che, in questo momento, è la medicina giusta per la Valle d'Aosta.

Il Presidente RESTANO invita i Commissari ad attenersi al tema in discussione che è l'audizione del CRE.



Il Sig. MUSSO - dopo aver posto l'accento sulla trasversalità e sull'interesse verso questo argomento - ribadisce che il coinvolgimento del CRE non deve essere su un quesito.

Auspica che quest'aula non trovi questioni tecniche per cercare di prender tempo, rimandando la richiesta di referendum sul tema dell'elezione diretta del Presidente e del programma elettorale.

Il Consigliere BERTIN - dopo aver fatto alcune considerazioni di carattere tecnico sul quesito e sul coinvolgimento della Commissione nella sua formulazione - ritiene opportuno avere un orientamento generale su quello che sia utile per la Commissione e per il Consiglio.

Il Consigliere MANFRIN - premesso che la proposta di legge n. 58 contiene diverse modifiche dell'attuale legge elettorale regionale - fa rilevare che con il referendum consultivo viene chiesto ai valdostani di sottoscrivere tutte queste proposte e non solo il principio generale che il Comitato referendario ritiene sia opportuno.

Chiede come questo referendum sul presidenzialismo o meno si sposi con le disposizioni contenute nell'articolo 45 della legge regionale 19/2003.

Il Sig. RICCARAND ribadisce la necessità che la richiesta di referendum sia iscritta all'ordine del giorno tramite il suppletivo perché poi il Consiglio possa decidere cosa fare: rinviare, approvare, decidere. Aggiunge che non può essere il Presidente del Consiglio che omette di mandare avanti un atto dovuto.

Per quanto riguarda il quesito, afferma che il Comitato non pone nessuna condizione, lasciando che siano gli uffici della Presidenza del Consiglio ad occuparsene, dopodiché sarà il Consiglio che deciderà se modificarlo o meno.

Il Sig. MUSSO ricorda che anche 1/3 dei Consiglieri regionali può chiedere un referendum consultivo su un proprio provvedimento di legge in materia di presidenzialismo.

Il Consigliere BERTIN sottolinea, in relazione al tema del quesito, la necessità di creare "un precedente" anche per altri casi, che non siano legati specificatamente a questo aspetto.

Il Consigliere PADOVANI reputa che il Comitato abbia avuto il merito di presentare alla Valle d'Aosta, per la prima volta, la possibilità di indire un referendum consultivo.

Premesso che il suo gruppo pensa che il referendum consultivo sia un evento importante, è però dell'avviso che a questo si debba arrivare con le modalità e i tempi necessari affinché il Consiglio decida nel miglior modo possibile.



Ritiene che le modalità e i tempi del suo svolgimento non possano non tenere conto del quesito che, bocciato dalla Commissione che decide sui referendum propositivi, viene ripresentato come un referendum consultivo.

Pone, infine, alcuni quesiti su aspetti specifici della proposta di legge.

La Consigliera GUICHARDAZ fa rilevare che, grazie all'iniziativa referendaria del Comitato, per la prima volta da inizio legislatura in questa Commissione si parla di legge elettorale.

Premesso che a modificare la legge elettorale sarà il Consiglio regionale a doverlo fare, afferma che non potrà essere una modifica fatta a colpi di maggioranza ma dovrà essere una modifica condivisa.

Afferma che, indipendentemente dal fatto che il quesito sia sulla proposta di legge o solo sull'elezione diretta, questo rappresenta comunque un'indicazione che i cittadini daranno e che questa non potrà che aiutare il Consiglio regionale nella sua scelta.

Il Consigliere BACCEGA - dopo aver fatto un excursus sulla trattazione della materia elettorale in questa legislatura - rende note le motivazioni che hanno portato il suo gruppo ad aderire al Comitato.

Sollecita il Presidente del Consiglio affinché si vada quanto prima in Consiglio regionale a discutere sulla proposta referendaria, dando così l'opportunità ai valdostani di dire cosa vogliono.

Il Consigliere LAVY chiede se la riforma prevista dalla proposta di legge n. 58 sia una riforma in senso presidenzialistico oppure no.

\*\*\*\*\*

Alle ore 11.50 la conduzione dei lavori viene assunta dal Vicepresidente GROSJACQUES.

\*\*\*\*\*

Il Sig. MUSSO risponde che "in italiano" si tratta di una riforma presidenzialista, ma precisa che è sempre il Consiglio e la concertazione tra i partiti che porteranno all'elezione dei propri membri e dei programmi.

Il Consigliere MANFRIN chiede di garantire il rispetto che ogni Consigliere ha in questa sede di porre domande e ricevere risposte senza valutazioni personali o contraddittorio rispetto al merito delle domande.

\*\*\*\*\*

Alle ore 11.55 la conduzione dei lavori viene nuovamente assunta dal Presidente RESTANO.

\*\*\*\*\*



Il Consigliere SAMMARITANI - premesso che si sta deviando dal concetto stesso di audizione - fa rilevare che non c'è il provvedimento legislativo fondamentale per poter chiedere un referendum consultivo.

La Consigliera MINELLI ribatte che c'è la proposta di legge n. 58, su cui è stato chiesto il referendum consultivo.

\* \* \*

Alle ore 12.00 le Sig.re PRADELLI e POLIANI, i Sigg. RICCARAND, MUSSO, GIRARDINI e DONZEL lasciano la sala di riunione.

\* \*

Si apre, quindi, un dibattito sulla ratio del referendum consultivo e sull'aspetto del quesito nel corso del quale la Consigliera Minelli e i Consiglieri Sammaritani, Manfrin e Perron esplicitano le rispettive posizioni.

Il Consigliere CHATRIAN riconosce il merito del Comitato che obbliga comunque il Consiglio ad un posizionamento sulla questione.

Si domanda se sia utile a questo Consiglio e alla comunità andare in fretta e furia ad organizzare il referendum ad ottobre 2022 senza aver definito innanzitutto il quesito.

Sottolinea, quindi la necessità di creare quelle condizioni con un percorso pulito, chiaro e semplice per avere tutti quegli approfondimenti utili, sia procedurali sia di definizione poi del quesito.

Conclude dichiarando che la maggioranza è a disposizione per definire il percorso.

Il Consigliere GROSJACQUES - nel dichiararsi a favore della democrazia rappresentativa - afferma che la legge elettorale deve essere oggetto di profonda riflessione.

Reputa opportuno, per questa Commissione, approfondire, in modo da poter arrivare ad un quesito che sia chiaro, che non sia fuorviante e che riprenda quello che è effettivamente il contenuto della legge.

La Consigliera MINELLI - premesso di non condividere l'analisi fatta dal collega Chatrian - afferma che la Commissione oggi è stata convocata per audire il Comitato e non per deliberare sul quesito o su altri aspetti.

Il Presidente RESTANO - dopo alcune puntualizzazioni sull'andamento dei lavori - fa rilevare che quest'audizione si è trasformata in una discussione sul referendum.



La Consigliera MINELLI afferma che decidere di non iscrivere la richiesta di referendum al prossimo Consiglio è imbarazzante, anche perché tutta questa discussione viene fatta nel momento in cui la cosa va avanti.

Dichiara, inoltre, che si chiedono approfondimenti quando sulla questione della riforma elettorale se ne è discusso molto tempo prima, già nella passata legislatura.

Il Consigliere CRETIER fa rilevare che ad inizio legislatura difficilmente viene affrontato il problema, così come nell'ultimo semestre, perché non ci sarebbero i tempi, per cui sarebbe opportuno farlo a metà del mandato ma con la condivisione del Consiglio.

Aggiunge che il suo gruppo sta elaborando un documento in cui verranno messi all'ordine del giorno degli obiettivi che verranno condivisi con tutto il Consiglio.

Per quanto riguarda l'adesione dei giovani democratici al Comitato, riferisce che questi hanno massima libertà di azione, di partecipazione e di condivisione.

Il Consigliere PADOVANI esprime alcune considerazioni sullo svolgimento dell'audizione precisando che ad alcune domande poste dal punto di vista del contenuto della legge non è stato risposto.

Reputa che il tema in questione necessiti di ulteriori approfondimenti perché, dal punto di vista del quesito, ritiene che questa proposta di legge ne meriterebbe dieci o quindici, dal momento che ci sono dieci o quindici temi diversi che non possono essere messi insieme.

Il Consigliere BACCEGA afferma che il clou di tutto questo dibattito risiede nel decidere se si vuole che il Presidente della Regione e la maggioranza vengano votati dai cittadini valdostani oppure no, verificando poi in Consiglio tutte le altre questioni.

Il Consigliere BERTIN osserva che è indifferente per il Comitato che tipo di quesito viene posto ai cittadini, anche se viene evidenziato il fatto che si tratta soltanto della prima parte di questa legge.

Dichiara che bisogna decidere se la Commissione ritenga che deve approfondire e che non è il caso che venga iscritta all'ordine del giorno con una votazione chiara su questo aspetto.

Il Presidente RESTANO mette in votazione la richiesta del Consigliere Manfrin, cui si sono associati i Consiglieri della maggioranza, di ulteriori audizioni, in particolar modo quella della Commissione regionale per i procedimenti referendari.

Il Consigliere BERTIN chiede anche un'espressione sul fatto che il Consiglio non è in grado mercoledì di esprimersi e che, pertanto, si chiedono degli approfondimenti, consapevoli però che questo vuol dire rinviare il referendum all'anno prossimo.



La Consigliera MINELLI chiede su quali argomenti verteranno le audizioni che si intendono deliberare.

Il Consigliere MANFRIN dichiara che il suo gruppo ritiene che sia opportuno approfondire nel merito il quesito e le motivazioni con cui i saggi hanno bocciato l'ammissibilità di quel quesito referendario, le criticità che hanno portato a tale bocciatura e quali siano le implicazioni su un eventuale referendum consultivo.

La Consigliera MINELLI - nel ritenere insensata la suddetta richiesta - fa rilevare che la I Commissione, con questa decisione viene investita di un "sovra potere" rispetto alle prerogative del Presidente del Consiglio.

Il Consigliere CHATRIAN - premesso che nessuno vuole scavalcare i ruoli e le competenze, né dell'Ufficio di Presidenza né del Presidente del Consiglio - afferma che questa è un'indicazione.

Il Consigliere BACCEGA non reputa un percorso corretto il fatto che la Commissione si sia espressa e che il Presidente del Consiglio chieda alla stessa cosa deve fare.

La Consigliera MINELLI è dell'avviso che il Presidente del Consiglio abbia "dato la patata bollente a qualcun altro" e non si prenda le sue responsabilità.

Il Consigliere SAMMARITANI puntualizza che la Commissione, in questo momento, esercita semplicemente le proprie prerogative, che sono quelle di chiedere delle audizioni, per cui non si tratta di uno svuotamento del suo potere.

Il Presidente RESTANO mette in votazione anche il quesito da sottoporre alla Commissione regionale per i procedimenti referendari, così come formulato dal Collega Manfrin.

La Commissione, a maggioranza, approva le suddette richieste.

**DISEGNO DI LEGGE N. 70: "MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 2010, N. 29 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMMISSIONI LOCALI VALANGHE).. (NOMINA DEL RELATORE)**

Il Consigliere CHATRIAN propone il Consigliere Rosaire quale relatore del disegno di legge in oggetto e chiede che le Commissioni I e III lo esaminino congiuntamente.

La Commissione concorda.



## **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente RESTANO, relativamente all'indicazione delle associazioni delle persone con disabilità da audire sulla proposta di legge n. 54, invita i Commissari a fare pervenire le proprie segnalazioni alla segreteria della Commissione.

## **APPROVAZIONE DEL VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 29 DEL 01/06/2022**

Il verbale in oggetto viene approvato con la richiesta di rettifica ai propri interventi, riportati a pagina 2 e 4, della Consigliera Guichardaz.

\*\*\*\*\*

Il Presidente RESTANO chiude la seduta alle ore 12.55 e termina la registrazione degli interventi.



Letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**

**IL FUNZIONARIO SEGRETARIO**

-----  
*Data di approvazione del presente processo verbale: 21 luglio 2022*